

LA TERRA TREMA (EPISODIO DEL MARE)

di LUCHINO VISCONTI



CONTESTO STORICO-LETTERARIO: IL NEOREALISMO CINEMATOGRAFICO

Con la forte sensibilità verso le questioni sociali e politiche dell'epoca che li contraddistingue, la maggior parte dei registi cinematografici attivi nella seconda metà degli anni '40 aderisce pienamente al programma neorealista di rappresentazione fedele e impegnata della realtà. Tra i primi a lavorare in questa direzione, Luchino Visconti

sviluppa pienamente un proprio percorso attraverso il Neorealismo, un percorso che attinge dalla tradizione letteraria italiana, in particolare da Giovanni Verga. Come in altri suoi film, anche ne *La terra trema* gli ambienti prescelti non sono quelli artefatti della cinematografia di regime, ma i luoghi di vita reale, del lavoro e della socialità delle classi più povere.

IL FILM

TITOLO ORIGINALE: <i>La terra trema (Episodio del mare)</i>	
REGIA: Luchino Visconti	
INTERPRETI: Antonio Arcidiacono, Giuseppe Arcidiacono, Nelluccia Giammona	
GENERE: Drammatico	DURATA: 160 minuti
COLONNA SONORA: Luchino Visconti, Willy Ferrero	PRODUZIONE: Italia, 1948
DISTRIBUZIONE DVD: Ceiad - Domovideo	

IL REGISTA

Nato a Milano nel 1906 da famiglia nobile, **Luchino Visconti** si occupa dapprima di teatro e solo successivamente di cinema. Terminati gli studi al ginnasio, Visconti scrive i suoi primi atti unici poco più che ventenne; firma poi le prime regie teatrali. Dopo essersi avvicinato al cinema, diventa assistente a Parigi del grande regista francese Jean Renoir. Tornato in Italia, nel 1943 inizia a girare *Ossessione*, tratto da un racconto di James Cain, a cui seguiranno *La terra trema* (da *I Malavoglia* di Giovanni Verga), *Senso* (dal racconto omonimo di Camillo Boito) e *Le notti bianche* (dal romanzo di Fëdor Dostoevskij). Nel 1963 realizzerà *Il Gattopardo*, il film unanimemente considerato il suo capolavoro insieme a *Morte a Venezia* del 1971, e nel 1976 girerà *L'innocente*, dal romanzo omonimo di Gabriele d'Annunzio.

LA TRAMA

Ambientato ad Acì Trezza, nei pressi di Catania, il film racconta la vicenda della famiglia di pescatori Valastro e in particolare del primogenito, 'Ntoni. Una notte, durante la pesca, questi prende la decisione di trattare personalmente con i grossisti, con la speranza di riuscire a spuntare un

prezzo più alto di quello solitamente ottenuto dal nonno, che dirige gli affari di famiglia. Ma la trattativa fallisce e la discussione degenera in una rissa, che porta all'arresto di 'Ntoni, insieme ad altri rivoltosi.

Rilasciato, 'Ntoni decide di mettersi in proprio; la decisione costringe la famiglia a ipotecare la casa per ottenere un prestito. Una prima fase florida è tragicamente interrotta da una tempesta, in cui 'Ntoni perde tutto e la barca subisce gravi danni. Ora egli è costretto nuovamente a trattare con i grossisti, accettando di vendere loro un carico di acciughe sotto sale per un prezzo irrisorio.

Intanto il fratello di 'Ntoni, Cola, affascinato da prospettive di lavoro delineate da un giovane forestiero, abbandona Acì Trezza, mentre il nonno per il dispiacere si ammala e la famiglia versa in gravi situazioni economiche. 'Ntoni, sfiduciato e amareggiato, è costretto ad accettare di lavorare di nuovo per i grossisti.

TEMI E MOTIVI DEL FILM

Secondo gli intendimenti del regista, il film doveva essere, come indicato dal sottotitolo (*Episodio del mare*), la prima di una serie di pellicole, probabilmente una trilogia, sui problemi dei lavoratori del Mezzogiorno. Per quanto il

progetto integrale sia venuto meno (peraltro non per disaffezione del regista, ma per problemi produttivi), *La terra trema* resta come documento della passione civile e politica di Visconti.

In effetti, nel film la questione socio-politica viene ben presto alla ribalta: la contrapposizione tra pescatori e grossisti è la proiezione del conflitto tra *lavoratori e padroni* che nei primi anni del dopoguerra, segnati dall'avanzata del Partito comunista e del Partito socialista rispetto ai partiti moderati, è al centro dell'attenzione pubblica; un conflitto sociale che, proprio in Sicilia, assume contorni oscuri, su cui si proietta l'ombra della mafia.

La lettura verista della condizione fatalmente disperata dei pescatori siciliani è riproposta ma anche superata. Se da una parte ritorna il pessimismo verghiano rispetto alla possibilità di cambiare in meglio la propria sorte andando lontano dal paese, dall'altra emerge una volontà di combattere *qui e ora* per i propri diritti; ma la lotta di cui si parla non può essere individuale, bensì deve realizzarsi collettivamente. Si tratta di una vera e propria aggiunta da parte di Visconti al senso della vicenda dei *Malavoglia*.

Altro tema è la difficile condizione della donna. A quell'epoca e in

quel contesto, in casa gli uomini facevano in tutto e per tutto il buono e il cattivo tempo, e alla donna non era consentito far sentire la propria voce. Le ragazze dovevano mantenersi caste fino al matrimonio. Naturalmente, la stessa regola non valeva per gli uomini. È la denuncia di una situazione di diffuso maschilismo che non riconosce in alcun modo un'idea di emancipazione femminile.

LA SEQUENZA

'Ntoni osserva la barca in riparazione: come già la casa, anch'essa verrà venduta per saldare i debiti di famiglia; nessuno s'interessa a lui, solo una ragazzina gli dà ascolto.

DAL TESTO AL FILM

Per quanto il film si rifaccia al romanzo molto liberamente, si può dire che esso rispetti in buona parte lo spirito del testo verghiano. Ma il senso della storia subisce una torsione che delinea un nuovo significato ideologico.

Innanzitutto, la lotta di 'Ntoni si indirizza non più verso un antagonista intangibile, come il fato o la malasorte, ma trova un ben preciso "nemico di classe": i grossisti di pesce. Questa differenza porta in luce la diversa matrice ideologica di Visconti rispetto a Verga: pur appartenendo come lo

scrittore siciliano alle classi alte, Visconti ha fatto propria la causa dei lavoratori poveri e ha aderito al Partito comunista.

Organizzato con pochi fondi e con una troupe da documentario, il film viene girato non su una vera e propria sceneggiatura, ma su un piano delle riprese sviluppato in parte prima e in parte durante la lavorazione, con dialoghi in dialetto siciliano affidati ad attori non professionisti scelti lì per lì tra gli abitanti del paese.

Tuttavia, tali dialoghi riprendono lo stile di quelli verghiani, così come la voce narrante integra con notazioni che richiamano i commenti corali inseriti nel romanzo con la tecnica del discorso indiretto libero. Frequentissime, anche qui, sono le frasi sentenziose di commento ai passaggi fondamentali della vicenda.

Infine, la scelta di Visconti di ambientare la storia nella contemporaneità rivela l'immobilismo sociale del Meridione in quasi cent'anni di unità nazionale, ma anche l'eredità del fascismo che, dopo essersi annunciato come movimento rivoluzionario, aveva poi appoggiato la conservazione; in tal senso, va interpretata la citazione di un motto di Mussolini («andare decisamente verso il popolo») ancora leggibile sulle pareti dell'ufficio dei grossisti; una frase che, vi-

sto l'esito della vicenda, ha il sapore di una beffa.

IL BRANO

'Ntoni, poveretto, finché c'era stato bisogno, era corso di qua e di là senza fiato, e s'era strappati i capelli anche lui. Adesso che il nonno stava meglio, girandolava pel paese, colle mani sotto le ascelle, aspettando che potessero portare un'altra volta la Provvidenza da mastro Zuppiddo per rabberciarla; e andava all'osteria a far quattro chiacchiere, giacché non ci aveva un soldo in tasca, e raccontava a questo e a quello come avevano visto la morte cogli occhi, e così passava il tempo, cianciando e sputacchiando. Quando gli pagavano poi qualche bicchiere di vino, se la prendeva con don Michele, che gli aveva rubata l'innamorata.

(G. Verga, *I Malavoglia*, Milano, Mondadori, 1965)



» **Per la comprensione e la rielaborazione**

- » In quali elementi *La terra trema* di Visconti riprende *I Malavoglia* di Verga? In quali se ne discosta?
- » Come definiresti il rapporto tra pescatori e grossisti?

» **Temi, concetti e parole chiave**

- » Qual è il senso della ribellione messa in atto da 'Ntoni?
- » In che cosa consiste il pessimismo verghiano di cui, in qualche misura, il film si fa interprete?
- » Come spieghi l'uso del dialetto, di cui la sequenza è chiara testimonianza?

» **Spunti di discussione**

- » Ti pare che il film, al di là del pessimismo, lasci aperta la porta all'auspicio di una società caratterizzata da rapporti economici più giusti?